

## Verso la riapertura



**1 settembre**  
Lezioni di recupero  
**14 settembre**  
Inizio lezioni regolari



**Temperatura**  
Va misurata a casa



**Mascherina**  
Anche al banco sotto 1 m di distanza



**Under 6**  
No mascherina



**Banchi nuovi**  
Arrivano entro ottobre



**In mensa**  
Differenti turni tra classi  
**Pasti in aula**  
Sempre con aerazione e sanificazione



**Test Covid**  
Facoltativo  
**Focolaio Covid 19**  
L'Asl valuta chi mettere in quarantena



**Personale positivo**  
Assenza assimilata a quarantena



**Referente Covid-19**  
Ogni scuola deve nominarne uno



**Help Desk**  
800.903.080 per i dubbi delle scuole

L'Ego-Hub

# Distanza, orari e mascherine così si salirà sullo scuolabus

► De Micheli diffonde le linee guida per i trasporti scolastici: marker segnaposto

► La febbre dovrà essere misurata a casa Capienza massima? Soltanto a fine corsa

## IL FOCUS

**ROMA** Distanziamento di almeno un metro all'entrata dello scuolabus, obbligo delle mascherine durante il viaggio e marker segnaposto, febbre misurata a casa da mamma e papà. Sono alcune delle regole stabilite nelle linee guida per il trasporto scolastico, diffuse dalla ministra dei Trasporti, Paola De Micheli. Un documento, allegato al Dpcm del 7 agosto, in cui sono definite «misure omogenee di sicurezza per il trasporto degli alunni che frequentano fino alla scuola secondaria di primo grado, in vista della ripresa dell'attività didattica su tutto il territorio nazionale».

Le misure di prevenzione generale sono «di competenza dei genitori» e comprendono «la misurazione della febbre a casa degli studenti, prima della salita sul mezzo di trasporto».

È vietato far salire sul mezzo di trasporto, per raggiungere la scuola, gli studenti «in caso di

febbre o nel caso in cui gli stessi siano stati a contatto con persone affette covid-19 nei quattordici giorni precedenti».

## L'IGIENIZZAZIONE

Le «misure specifiche per il trasporto scolastico» prevedono inoltre igienizzazione, sanificazione e disinfezione degli scuolabus almeno una volta al giorno. L'areazione dovrà essere «possibilmente naturale e continua» e dovranno essere presenti «detergenti per la sanificazione delle mani degli alunni».

## LA DISTANZA

Gli alunni alle fermate dovranno rispettare il distanziamento di un metro, «facendo salire il secondo passeggero dopo che il primo si sia seduto». Dovranno essere evitati i contatti ravvicinati «anche alla discesa dal mezzo: i ragazzi avranno cura di non alzarsi dal proprio posto se non quando il passeggero precedente sia sceso». Non è consentito avvicinarsi al conducente e, se presente, non va occupato il



Paola De Micheli (Foto L'ESPRESSO)

**ANCHE ALLE FERMATE GLI ALUNNI DOVRANNO RISPETTARE IL DISTANZIAMENTO DEROGHE SOLO PER I FRATELLI**

posto vicino. L'obbligo di indossare la mascherina non si applica per «gli alunni di età inferiore ai sei anni, nonché agli studenti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo dei dispositivi di protezione delle vie aeree».

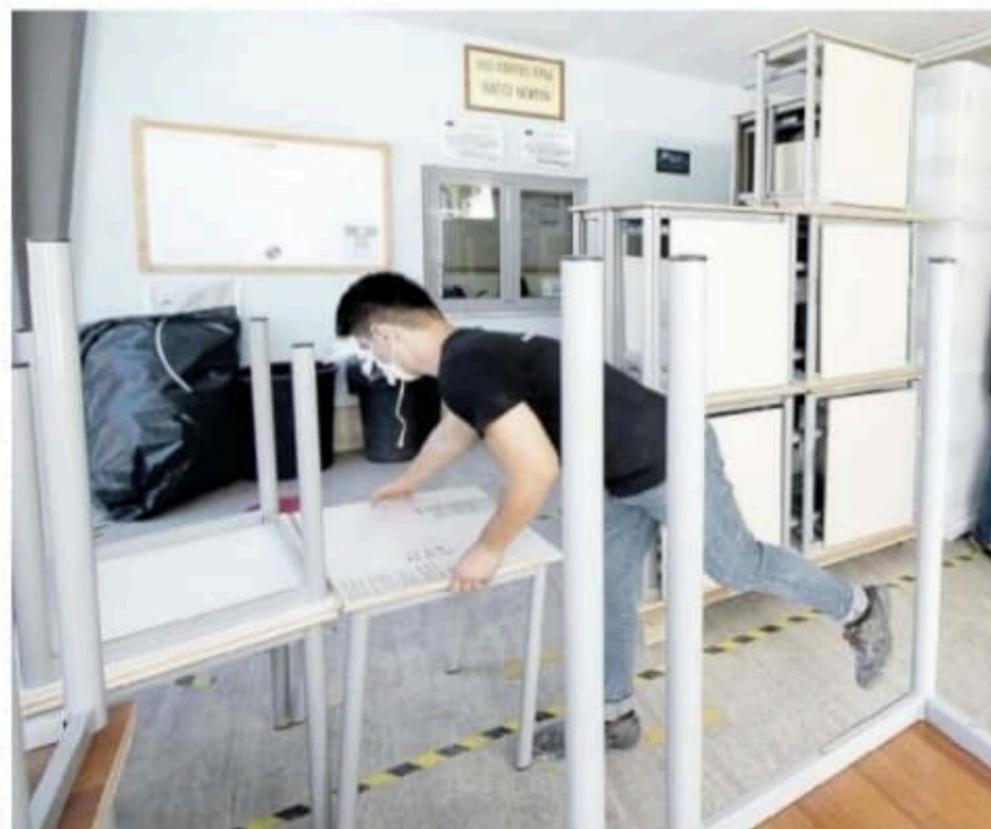
## GLI AUTISTI

Agli operatori del trasporto scolastico, addetti all'assistenza degli alunni disabili, in base al protocollo del ministero dei Trasporti, «è raccomandato l'utilizzo di ulteriori dispositivi (oltre alla mascherina chirurgica, guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose) qualora non sia sempre possibile garantire il distanziamento fisico dallo studente». La distribuzione degli alunni a bordo «viene definita mediante marker segnaposto, per garantire il distanziamento di un metro all'interno dei mezzi, limitando così la capienza massima».

## LE FASCE ORARIE

Gli scuolabus potranno avere delle fasce orarie, che potranno iniziare fino a 2 ore prima dell'ingresso a scuola. «Il Comune», si legge nel documento, «può determinare sulla base delle necessità le fasce orarie, ma non oltre le due ore antecedenti l'ingresso usuale a scuola e un'ora successiva all'orario di uscita previsto». Questo per evitare che gli studenti siano costretti a orari impossibili.

C'è poi una norma che inserisce una deroga allo scuolabus super affollato: «È consentita la capienza massima del mezzo di trasporto scolastico nel caso in cui la permanenza degli alunni



**VIETATO SALIRE SUL MEZZO DI TRASPORTO AGLI STUDENTI ENTRATI IN CONTATTO CON POSITIVI AL COVID**

**PREPARATIVI**  
L'arrivo e la disposizione dei nuovi banchi ordinati dal liceo Newton di Roma (Foto ANSA)

nel mezzo nella predetta modalità di riempimento non sia superiore ai 15 minuti». Altre deroghe «nel caso sia possibile l'allineamento verticale degli alunni su posti singoli e sia escluso il posizionamento faccia a faccia». Infine potranno stare seduti vicini gli alunni «che vivono nella medesima unità abitativa».

## I FONDI

Non c'è però solo il problema degli scuolabus. Ben più grave è quello di bus e metro. I Comuni chiedono al ministero dei Trasporti 200 milioni per organizzare il trasporto pubblico locale in vista della riapertura delle scuole. Soldi per affittare, comprare bus, pullman etc. L'intenzione della De Micheli è quella di adottare «su tutto il territorio nazionale misure di sicurezza omogenee per il trasporto dedicato, cui ottemperare con cura, nel rispetto della normativa sanitaria e delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica».

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Al via i test sierologici, già 20 prof positivi



Test per le scuole (Foto ANSA)

## IL CASO

**ROMA** Partono a rilento i test sierologici tra i docenti: 3 su 10 non vogliono sottoporsi allo screening volontario. Sono analisi gratuite e possono essere effettuate fino al 7 settembre. Di norma è il docente a contattare il medico curante per sottoporsi al test ma in molti casi, per agevolare le procedure, sono i medici stessi a chiamare il personale scolastico. Ma i rifiuti sono stati tanti. Secondo i dati diffusi dalla Federazione dei medici di medicina generale, infatti, circa il 30% del personale scolastico ha rifiutato l'appuntamento. A questo punto il rischio è doppio: senza adesione sarà a rischio la sicurezza nelle scuole ma è anche possibile che a ridosso dell'avvio delle lezioni si assisterà ad un intasamento degli ambulatori. «Temo che il 31 agosto, lunedì prossimo», spiega il segretario nazionale della Fimmg, Silvestro Scotti, «potremmo avere un boom di richieste, legato a ripensamenti dell'ultimo momento. Questo potrebbe creare intasamenti. Mi appello al senso del dovere dei docenti e degli operatori in modo da non creare intoppi organizzativi. I medici sono disponibili ma serve collaborazione». La percezione del rischio, probabilmente, gioca la sua parte tanto che tra le province con la partecipazione più alta ai test c'è Bergamo, dove oltre 6mila persone tra docenti e personale non docente si sono prenotate: si tratta del dato più alto della Lombardia, pari al 29% del totale. In Umbria sono emersi i primi 20 casi positivi.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I PROVVEDIMENTI

**ROMA** Congedi straordinari e smart working per i genitori con figli in quarantena. Le scuole stanno per riaprire ma la curva dei contagi allarma e il governo studia un piano per aiutare le famiglie a fronteggiare la situazione. La ministra per le Pari opportunità e la Famiglia Elena Bonetti punta a introdurre con il decreto Agosto misure ad hoc per i genitori che lavorano, ma spinge anche per inserire figure sanitarie specializzate all'interno delle scuole, sfruttando le risorse del Mes, il Meccanismo europeo di stabilità.

Il termine per la presentazione degli emendamenti al decreto Agosto sarà fissato probabilmente al 10 settembre. Per garantire la parità uomo-donna e salvaguardare il lavoro femminile la ministra pensa anche di far leva sui premi di retribuzione per le coppie di genitori che si divideranno in maniera equa l'onere di restare a casa con i figli sospettati di essere positivi al coronavirus. Sulla stessa linea d'onda la ministra del Lavoro Nunzia Catalfo: «La Commissione Ue ha formalizzato le proposte al Consiglio Europeo per lo

# Congedi straordinari e premi in denaro c'è un piano per salvare il "lavoro rosa"

stanziamento di un sostegno finanziario per la protezione dei lavoratori attraverso lo strumento Sure. Questi soldi serviranno anche la sanificazione dei luoghi di lavoro e i congedi parentali».

Insomma la priorità è mettere i genitori nelle condizioni di poter rimanere a casa con i figli minori di 14 anni se necessario. Ma serve una rete di salvataggio per questi genitori: il ricorso allo smart working in forma semplificata è stato esteso solo fino al 15 ottobre, mentre il diritto allo smart working per i lavoratori genitori con almeno un figlio minore di 14 anni, previsto dal decreto Rilancio, vale fino al 14 settembre, giorno di riapertura delle scuole. Nel concreto la mi-

nistra per la Famiglia, Elena Bonetti, propone di continuare a far leva su due strumenti che già si sono rivelati efficaci: i congedi straordinari (in scadenza il 31 agosto) e lo smart working. I nuovi congedi straordinari dovranno però garantire ai lavoratori il massimo della retribuzione possibile: l'obiettivo è di issare l'asticella sopra la soglia del

**LE MISURE ALLO STUDIO DI BONETTI E GUALTIERI PER CHI AVrà I FIGLI IN QUARANTENA PROROGATO LO SMART WORKING**

50 per cento.

## RINUNCE

Scartata invece l'ipotesi di prolungare il bonus babysitting, introdotto in favore dei genitori lavoratori a causa della sospensione delle attività scolastiche e in scadenza pure il 31 agosto. In caso di sospetto contagio il babysitting è difficilmente praticabile. Già la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina aveva sottolineato la necessità d'introdurre incentivi mirati per far stare a casa i padri, in modo da tutelare le donne, che durante il lockdown risultano essere state più penalizzate. A usufruire dei congedi parentali Covid previsti dai decreti Cura Italia e Rilancio sono state le madri nel 76 per cen-

to dei casi. Numeri che non lasciano scampo. Occhi puntati poi sulle misure europee di sostegno al Covid, come il Mes e il Recovery fund. Sempre la ministra della Famiglia si augura che questa sia l'occasione per investire e per implementare il personale sanitario dedicato alle scuole. Per l'esponente di Italia Viva è indispensabile in questa fase individuare delle figure sanitarie di riferimento per le scuole, che aiutino presidi, docenti e famiglie nella gestione degli eventuali casi sospetti, attraverso per esempio l'attivazione di percorsi privilegiati per garantire agli studenti tamponi veloci.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA